



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

Scenario Emilia-Romagna

ottobre 2025

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>



scenario emilia - romagna

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli "Scenari per le economie locali" elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l'Emilia-Romagna.

La crescita dell'economia globale si mantiene al di sotto delle medie storiche per effetto dell'incertezza geopolitica, di tassi di interesse ancora elevati negli Stati Uniti e di un commercio mondiale in decelerazione.

Negli **Stati Uniti** l'attività economica rallenterà. L'introduzione dei dazi e l'indebolimento del dollaro stanno mostrando effetti sull'inflazione, riducendo il reddito disponibile e i consumi. Ciò insieme all'aumento dell'incertezza contiene la crescita degli investimenti. La banca centrale statunitense ha avviato la riduzione dei tassi di interesse a fronte dei segnali dal mercato del lavoro. L'ampia manovra di bilancio approvata, per le sue caratteristiche, non dovrebbe avere un impatto rilevante sulla crescita, mentre manterrà elevato il disavanzo pubblico e accrescerà il peso del debito sul Pil. Si pone in questione la sostenibilità del debito, la domanda estera dei titoli statunitensi, il loro rendimento e l'evoluzione del cambio.

La crescita nell'**area dell'euro** potrebbe tendere lievemente ad aumentare, trainata dalla domanda interna, soprattutto dagli investimenti, a fronte dello stimolo dato dalla svolta espansiva della politica di bilancio (piano decennale di investimenti in Germania e spesa in difesa nell'Unione), con un lieve aumento dell'indebitamento e del debito in rapporto al Pil. Tengono i consumi privati e saranno deboli le esportazioni. La contenuta discesa dell'inflazione

manterrà bassi i tassi di interesse della Banca centrale europea, la cui discesa è terminata.

L'economia in **Cina** è in rallentamento. La crescita raggiungerà il 5 per cento nel 2025, ma si ridurrà più sensibilmente già nell'anno prossimo. Le esportazioni si stanno riorientando verso l'Asia e l'Europa. Nonostante importanti misure di stimolo, che possono attenuare il rallentamento nel breve termine, il modello di sviluppo non pare orientarsi verso la domanda interna nel lungo periodo, come testimoniato da un'inflazione nulla, che crescerà solo lievemente, nonostante il deprezzamento dello yen "tenuto ancorato" al dollaro.

Scenario di riferimento: la crescita

	2023	2024	2025	2026
Commercio mondiale	-0,9	1,6	2,9	1,4
Prodotto mondiale	3,1	3,2	2,9	2,5
Paesi industrializzati	1,6	1,6	1,4	1,0
Mercati emergenti	4,0	4,1	3,9	3,5
Usa (1)	2,9	2,8	1,8	1,1
Area Euro (1)	0,5	0,8	1,2	1,0
Germania (1)	-0,7	-0,5	0,3	0,9
Francia (1)	1,6	1,1	0,5	0,6
Spagna (1)	2,7	3,2	2,6	1,9
Cina (1)	5,2	5,1	5,0	4,3

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, settembre 2025

Pil e conto economico

La crescita del **prodotto interno lordo** regionale dovrebbe accelerare lievemente nel 2025 (+0,6 per cento), sostenuta dalla domanda interna, in particolare da una lieve accelerazione dei consumi e da una più marcata degli investimenti, a fronte di una nuova riduzione delle esportazioni, ma più contenuta di quella dello scorso anno. Il ritmo dell'attività economica dovrebbe accelerare lievemente il passo anche nel 2026 facendo salire il Pil dello 0,9 per cento con consumi in crescita costante, un rallentamento degli investimenti, ma soprattutto una contenuta crescita delle esportazioni. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2025 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,1 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 15,8 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l'andamento dell'attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale e solo lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano si ridurrà lievemente allo 0,5 per cento nel 2025 e salirà solo allo 0,7 nel 2026. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2025 risulterà superiore di solo l'1,9 per cento rispetto a quello del 2007 e del 10,1 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2025, la classifica della crescita economica delle regioni italiane dovrebbe essere guidata dal Veneto (+0,7 per cento) seguito da sette altre regioni, tra cui l'Emilia-Romagna e la Lombardia, con un Pil in

crescita dello 0,6 per cento. Nel 2026 sarà l'Emilia-Romagna (+0,9 per cento) a passare in testa a questa classifica, seguita dal Lazio (+0,8 per cento).

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil dell'area dell'euro risulterà superiore a quella regionale, soprattutto nell'anno in corso (+1,2 per cento) e in misura minore anche nel prossimo (+1,0 per cento). Nel biennio, la crescita del Pil regionale si allineerà a quella della Germania, risulterà lievemente superiore a quella della Francia, ma resterà ben lontana dal ritmo di sviluppo della Spagna, nonostante questo appaia in rallentamento.

Nel 2025 la crescita dei **consumi delle famiglie** accelererà lievemente (+0,8 per cento) confermandosi superiore alla dinamica del Pil. Nelle stime, l'andamento dei consumi si manterrà costante (+0,8 per cento) anche nel 2026 nonostante l'accelerazione del Pil. Gli effetti sul tenore di vita nel lungo periodo sono evidenti. Nel 2025 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,4 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 11,3 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 4,5 punti percentuali rispetto a quella, già scarsa, del Pil.

Nel 2025 la crescita degli **investimenti fissi lordi** dovrebbe mostrare una ripresa (+2,3 per cento), ma, nonostante la discesa dei tassi di interesse, la progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un contenimento della dinamica del processo di accumulazione nel 2026 (+0,7 per cento). Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Nel 2025 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori del 4,2 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno del 24,0 per cento quelli del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale ben inferiore all'uno per cento.

Dopo una sostanziale flessione nel 2024, le **esportazioni regionali** in termini reali nel 2025 dovrebbero contenere la tendenza discendente (-1,3 per cento) e solo nel 2026 dovrebbero riprendere una contenuta crescita delle vendite all'estero regionali (+1,8 per cento). Comunque, al termine del 2025 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 85,6 per cento rispetto al livello del 2000 e del 34,2 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Nel 2025 dovrebbero ritornare a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e, lievemente, anche quello dei servizi, mentre a trainare la crescita regionale saranno ancora le costruzioni. L'anno prossimo accelereranno la crescita dell'attività industriale e quella dei servizi, che insieme traineranno l'economia regionale, mentre il settore delle costruzioni dovrebbe entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, nonostante le incertezze dell'avvio dell'anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale dovrebbe riprendersi e mettere a segno un leggero recupero (+0,9 per cento). Nel 2026, nonostante la limitata crescita della domanda interna nazionale, la ripresa del commercio estero regionale sosterrà la crescita valore aggiunto industriale (+1,1 per cento). Quindi, nel biennio l'industria sarà la fonte più dinamica del valore aggiunto regionale. In un'ottica di lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 10,2 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a

testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Quest'anno la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** (+2,2 per cento) dovrebbe rimanere la componente più dinamica dell'attività regionale. L'ulteriore revisione dell'ampiezza dei bonus dovrebbe condurre a un'inversione della tendenza, che potrebbe divenire negativa già nel 2026 portando le costruzioni in recessione (-2,6 per cento). Nel lungo periodo il settore delle costruzioni ha avuto un eccezionale andamento ciclico, non riescendo a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 12,9 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del 16,8 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosettori dei **servizi** che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2025 dovrebbe riprendere una crescita contenuta del valore aggiunto del complesso dei servizi (+0,4 per cento), con la ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Nel 2026, nonostante l'arretramento delle costruzioni, l'accelerazione della ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi permetteranno, comunque, al valore aggiunto dei servizi di crescere a un ritmo più sostenuto (+1,2 per cento). Nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,9 per cento e risulterà superiore del 19,4 per cento rispetto al livello del 2000.

Il mercato del lavoro

Nel 2025 le forze lavoro dovrebbero avere un aumento sensibile e leggermente più rapido della crescita

dell'occupazione sufficiente per determinare un rimbalzo del tasso di disoccupazione. Al contrario, il prossimo anno la dimensione del mercato del lavoro non dovrebbe aumentare per l'arresto della crescita delle forze di lavoro, mentre rallenterà quella dell'occupazione permettendo di riprendere a ridurre il tasso di disoccupazione.

Nelle previsioni le **forze di lavoro** nel 2025 dovrebbero riprendere a crescere con decisione (+1,6 per cento), per poi annullare la loro dinamica nel 2026. Ma al termine di quest'anno le forze di lavoro avranno sostanzialmente la stessa consistenza avuta nel 2019 (+0,6 per cento), anche se questa risulterà superiore del 14,5 per cento rispetto al dato dell'anno 2000. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, dovrebbe risalire al 74,7 per cento nel 2025 per poi restare a quel livello nel 2026.

Nel 2025 anche la crescita dell'**occupazione** dovrebbe accelerare sensibilmente (+1,2 per cento), ma risulterà lievemente inferiore a quella delle forze di lavoro. Il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2026 (+0,4 per cento), ma a fronte di una stasi delle forze di lavoro. Alla fine di quest'anno l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+1,5 per cento) e farà registrare un incremento del 13,1 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) risalirà nel 2025 fino a giungere al 71,2 per cento, un livello superiore di 3,2 punti rispetto a quello dell'anno 2000, per poi aumentare nuovamente nel 2026 fino al 71,5 per cento.

Il **tasso di disoccupazione** era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel

2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora, è iniziata una fase di rientro, grazie a una dinamica dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro. Questa tendenza positiva dovrebbe avere una pausa nel 2025 e il tasso di disoccupazione dovrebbe risalire leggermente rispetto all'anno precedente (4,7 per cento). Ma l'andamento discendente dovrebbe riprendere decisamente già nel 2026, grazie a una maggiore tenuta della dinamica dell'occupazione rispetto a quella della forza lavoro che farà scendere nuovamente il tasso di disoccupazione fino al 4,4 per cento.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

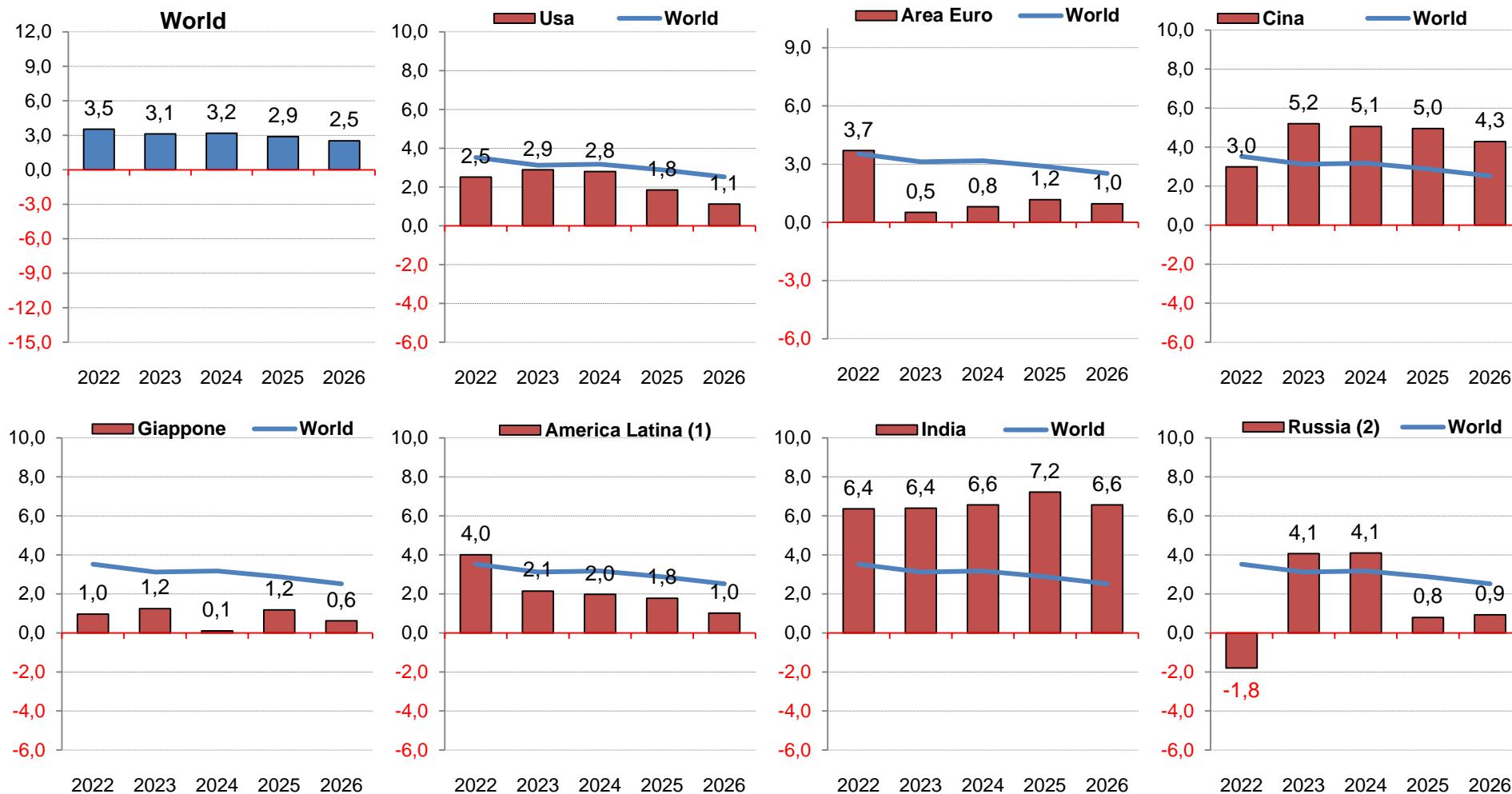
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

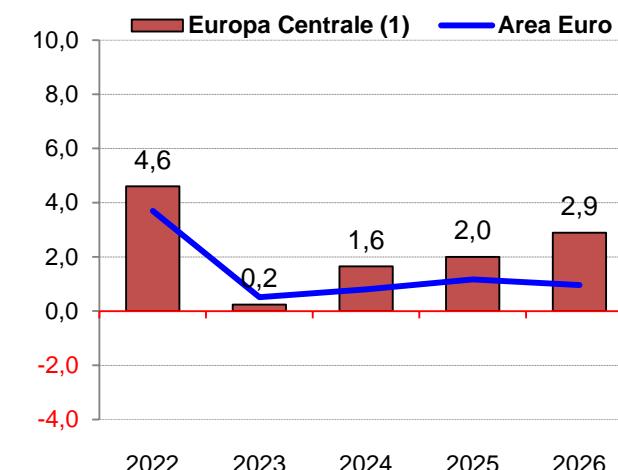
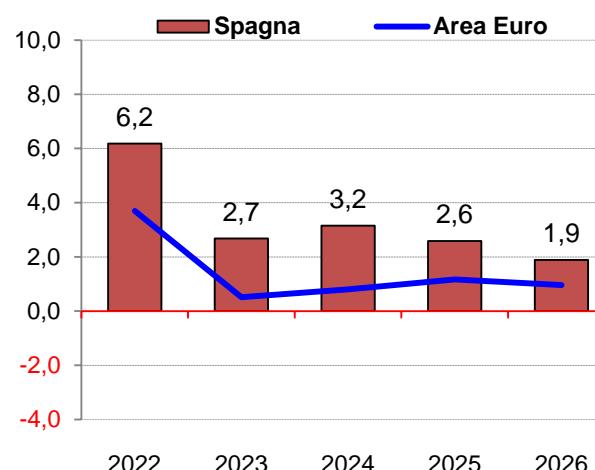
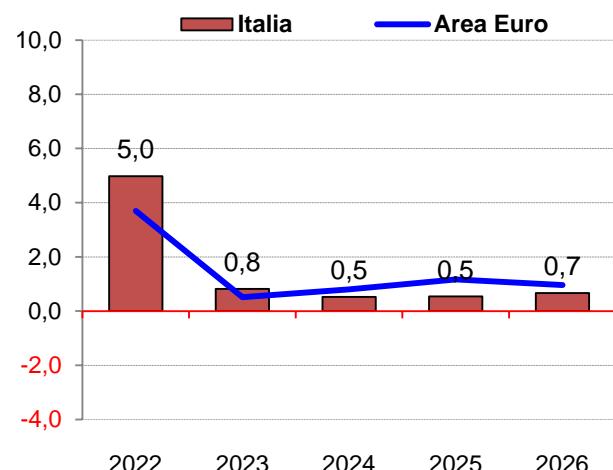
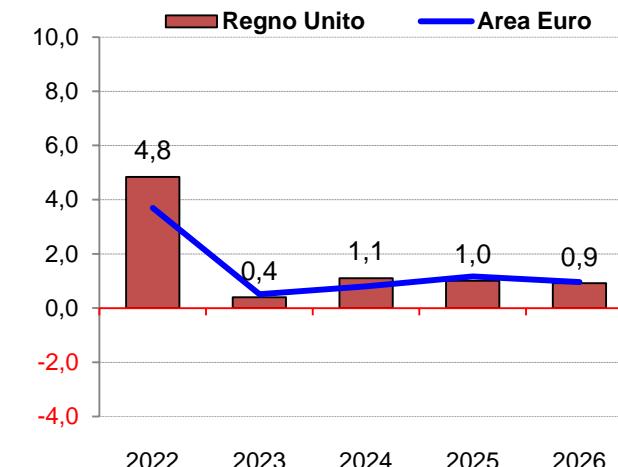
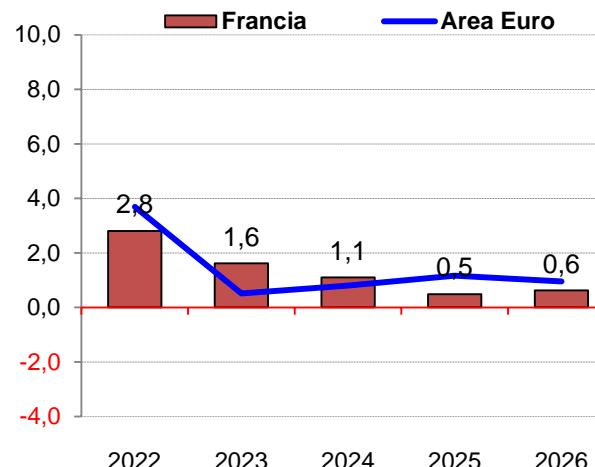
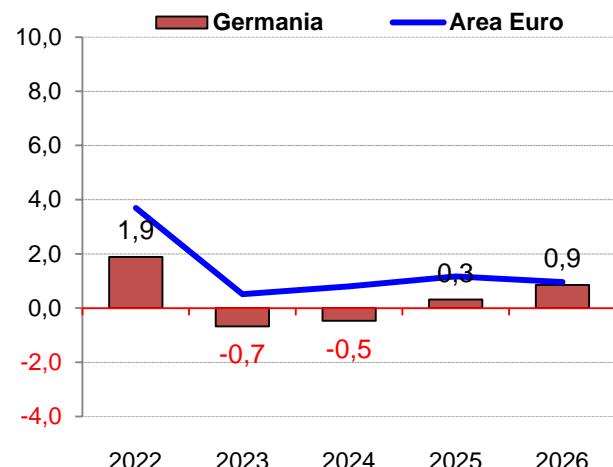
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagikistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 26/09/2025

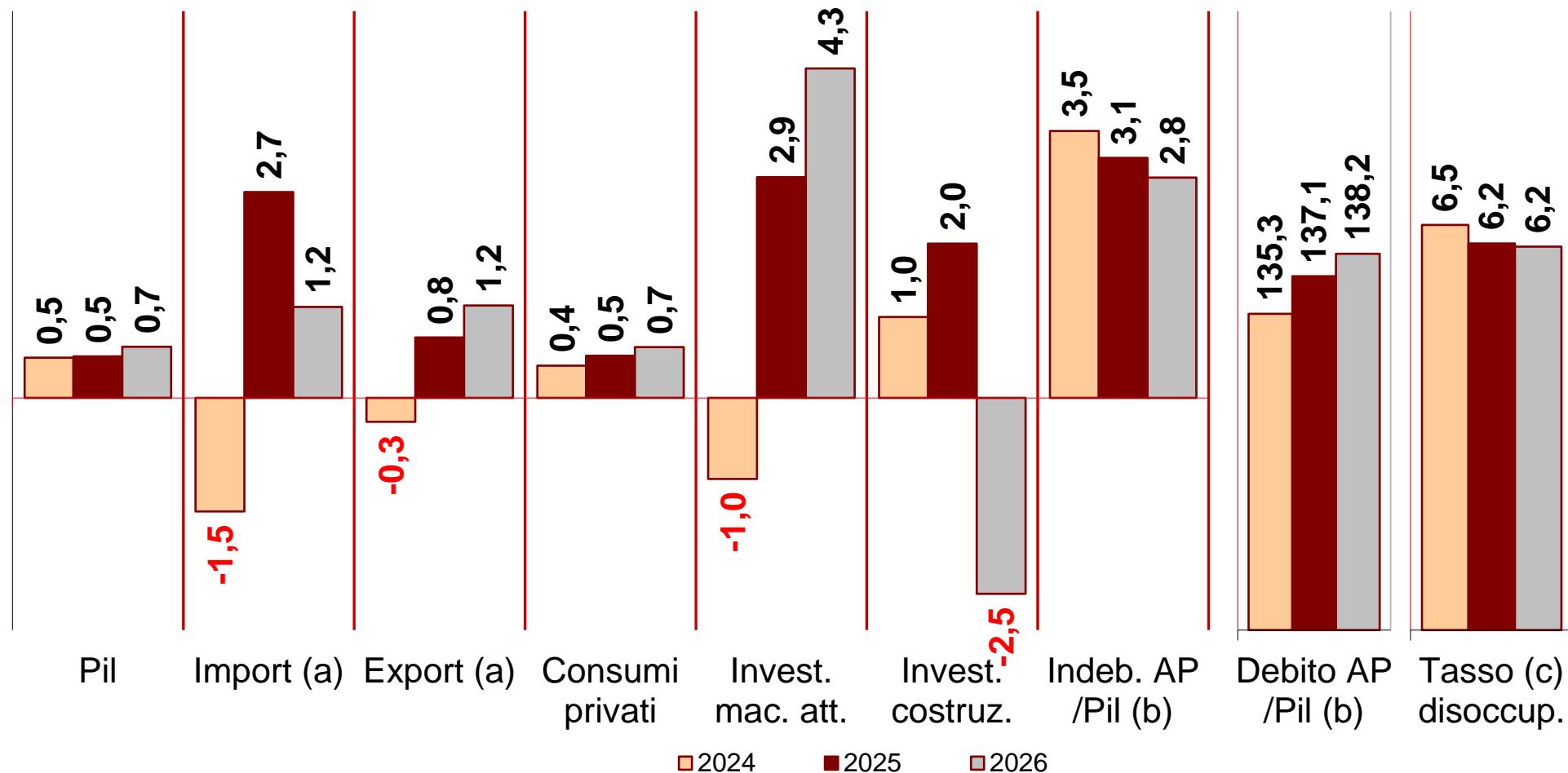
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romania.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 26/09/2025

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 26/09/2025

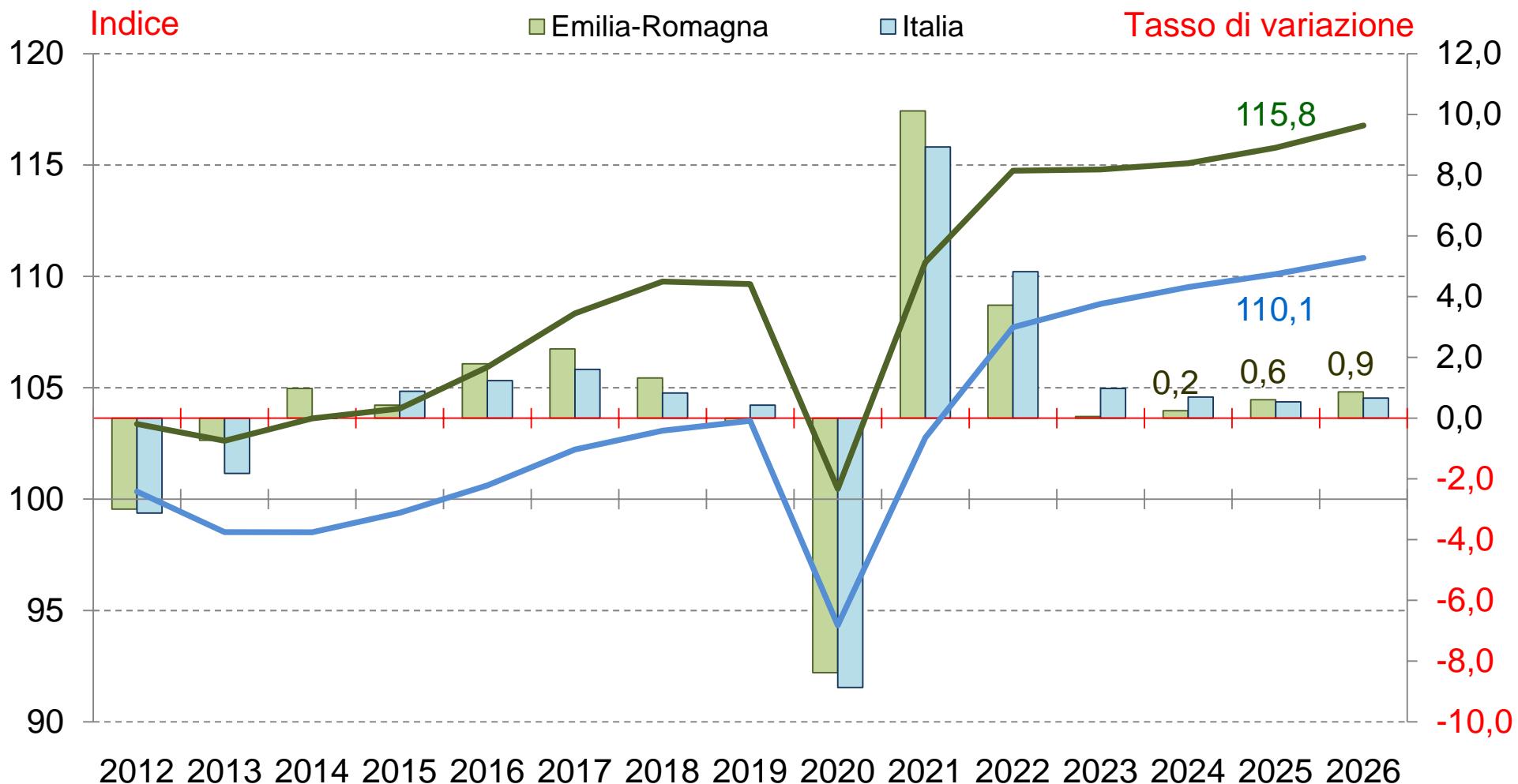
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	5,0	0,8	0,5	0,5	0,7
Importazioni (beni e servizi)	13,6	-1,3	-1,5	2,7	1,2
Esportazioni (beni e servizi)	10,6	0,5	-0,3	0,8	1,2
Domanda interna totale	5,6	0,3	0,2	1,1	0,6
Consumi delle famiglie e Isp	5,3	0,4	0,4	0,5	0,7
Consumi collettivi	0,8	0,6	1,1	0,4	0,5
Investimenti fissi lordi	7,7	9,2	0,0	2,4	0,7
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	5,7	2,3	-1,0	2,9	4,3
- costruzioni	9,9	16,0	1,0	2,0	-2,5
Occupazione (a)	3,6	2,4	2,2	1,0	0,3
Disoccupazione (b)	8,1	7,7	6,5	6,2	6,2
Prezzi al consumo	8,2	5,6	1,0	1,6	1,7
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	-1,2	0,9	1,1	1,1	1,8
Avanzo primario (c)	-4,0	-3,6	0,4	0,8	1,1
Indebitamento A. P. (c)	8,1	7,2	3,5	3,1	2,8
Debito A. Pubbliche (c)	138,3	134,6	135,3	137,1	138,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 26/09/2025

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(*) ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,1	0,2	0,6	0,9	1,0	0,7	0,5	0,7
Domanda interna	2,7	0,6	1,2	0,7	2,8	0,7	1,0	0,6
Consumi delle famiglie	0,3	0,5	0,8	0,8	0,6	0,7	0,6	0,6
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,2	1,2	0,6	0,6	1,2	1,0	0,4	0,5
Investimenti fissi lordi	9,9	0,4	2,3	0,7	10,1	0,5	2,4	0,7
Importazioni di beni	-0,9	0,9	2,8	0,3	-1,2	0,4	2,6	0,2
Esportazioni di beni	-0,7	-2,0	-1,3	1,8	-2,0	-1,2	0,2	1,0
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	-18,1	15,0	-5,5	2,9	-5,1	2,0	0,4	0,1
Industria	-1,8	-0,2	0,9	1,1	-0,7	0,0	1,0	1,1
Costruzioni	2,2	1,0	2,2	-2,6	11,4	1,1	2,3	-2,5
Servizi	1,2	-0,0	0,4	1,2	0,8	0,8	0,2	1,1
Totale	0,0	0,2	0,5	1,0	1,0	0,7	0,5	0,8

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2020.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

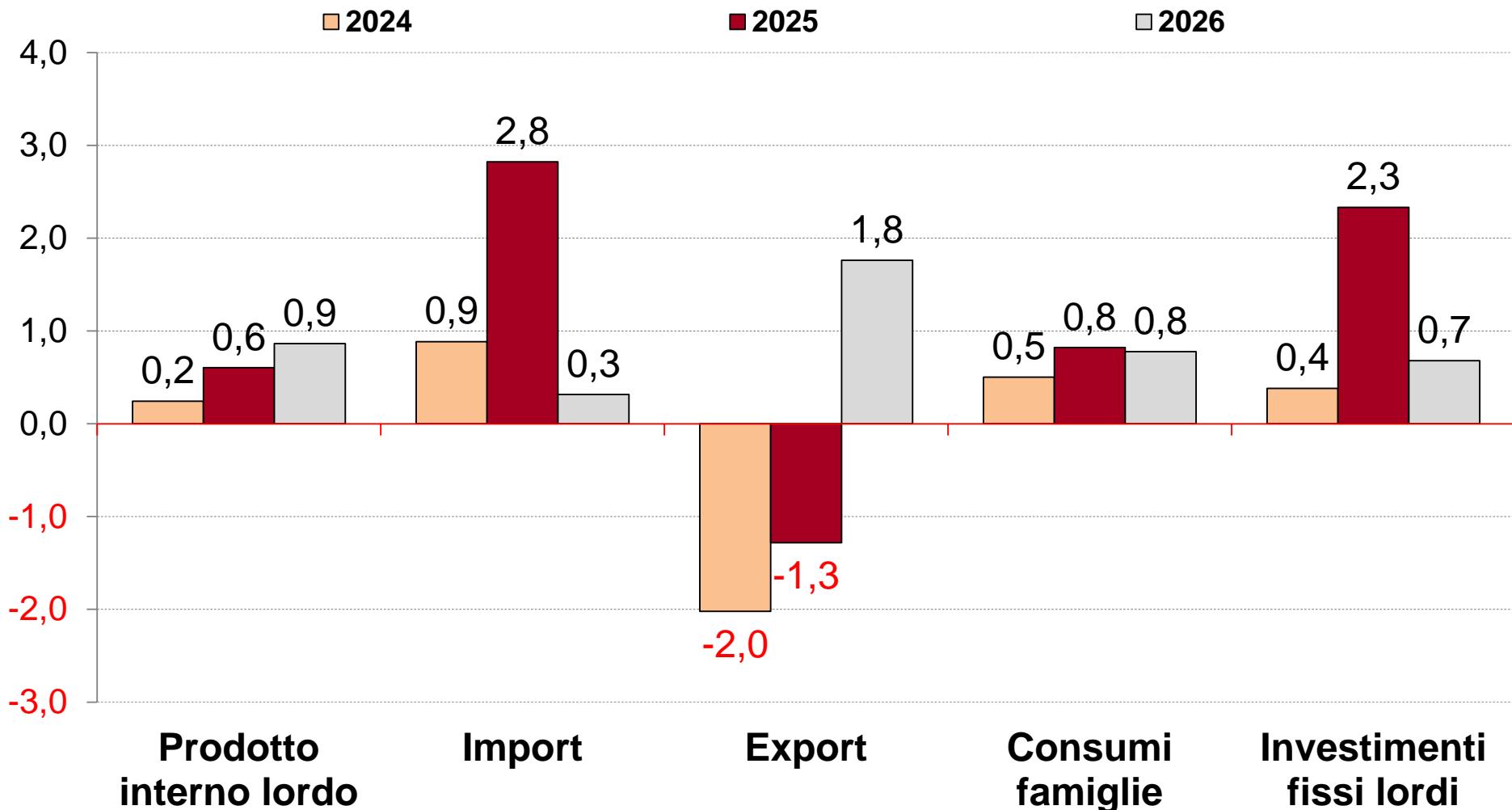
	Emilia-Romagna				Italia			
	2023	2024	2025	2026	2023	2024	2025	2026
Unita' di lavoro								
Agricoltura	-2,5	7,8	-6,1	-1,4	1,2	0,4	-0,4	-0,3
Industria	2,4	0,2	-3,7	0,6	2,7	0,7	0,5	0,2
Costruzioni	-3,4	-3,1	0,4	-1,3	3,0	2,7	1,2	-2,5
Servizi	2,8	2,1	3,3	0,5	2,8	2,5	1,2	0,7
Totale	2,1	1,6	1,3	0,4	2,7	2,2	1,0	0,3
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	1,0	-0,2	1,6	0,0	1,6	0,3	0,6	0,3
Occupati	1,1	0,5	1,2	0,4	2,1	1,5	0,9	0,3
Tasso di attivita' (1)	74,4	73,6	74,7	74,7	66,7	66,6	67,3	67,9
Tasso di occupazione (1)	70,7	70,4	71,2	71,5	61,6	62,3	63,1	63,7
Tasso di disoccupazione	4,9	4,3	4,7	4,4	7,6	6,5	6,2	6,2
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	4,9	2,5	3,6	2,6	5,1	2,5	3,2	2,4
Valore aggiunto per abitante (3)	119,2	117,6	117,1	117,0	29,3	29,5	29,7	29,9

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

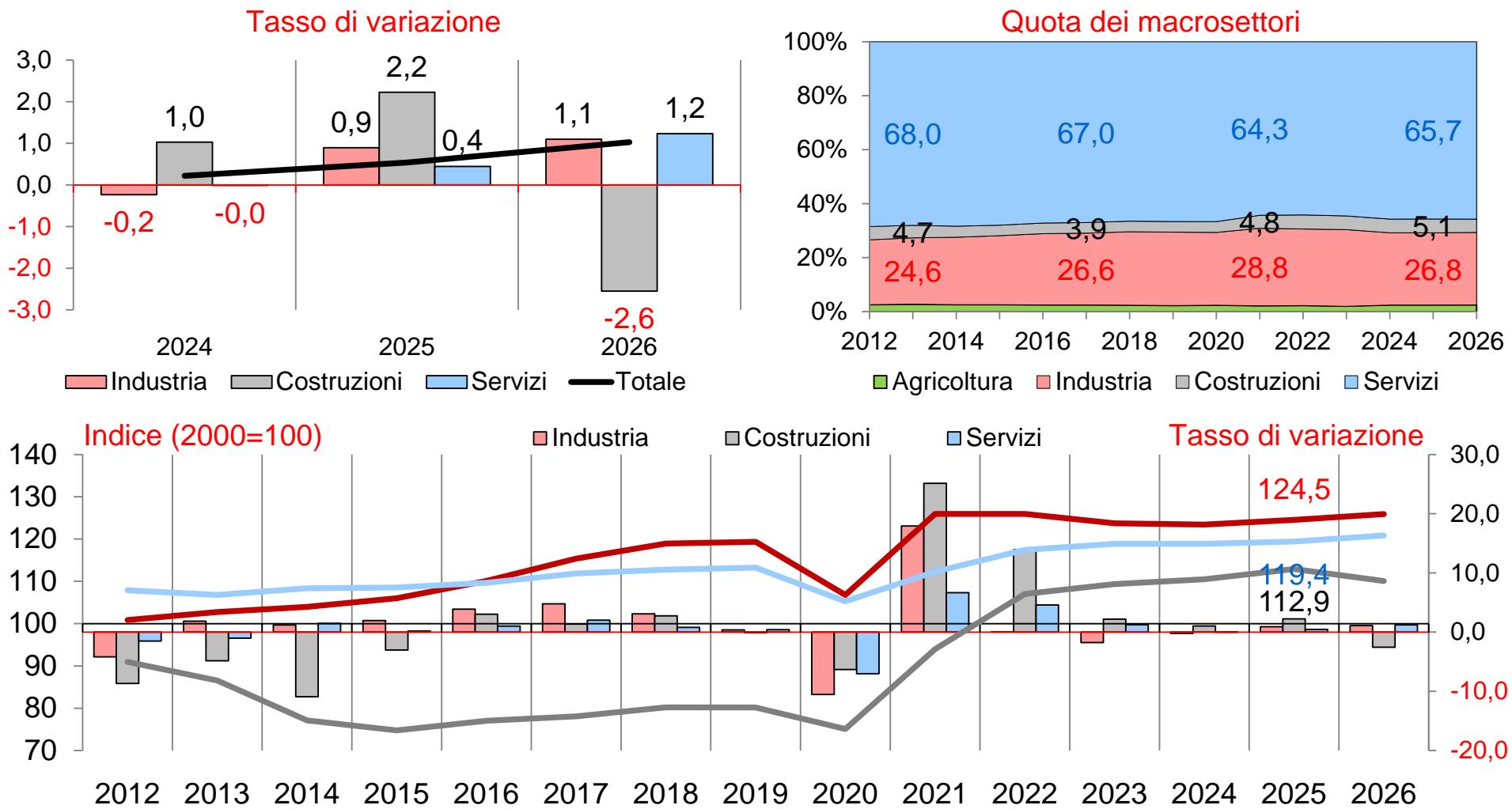
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



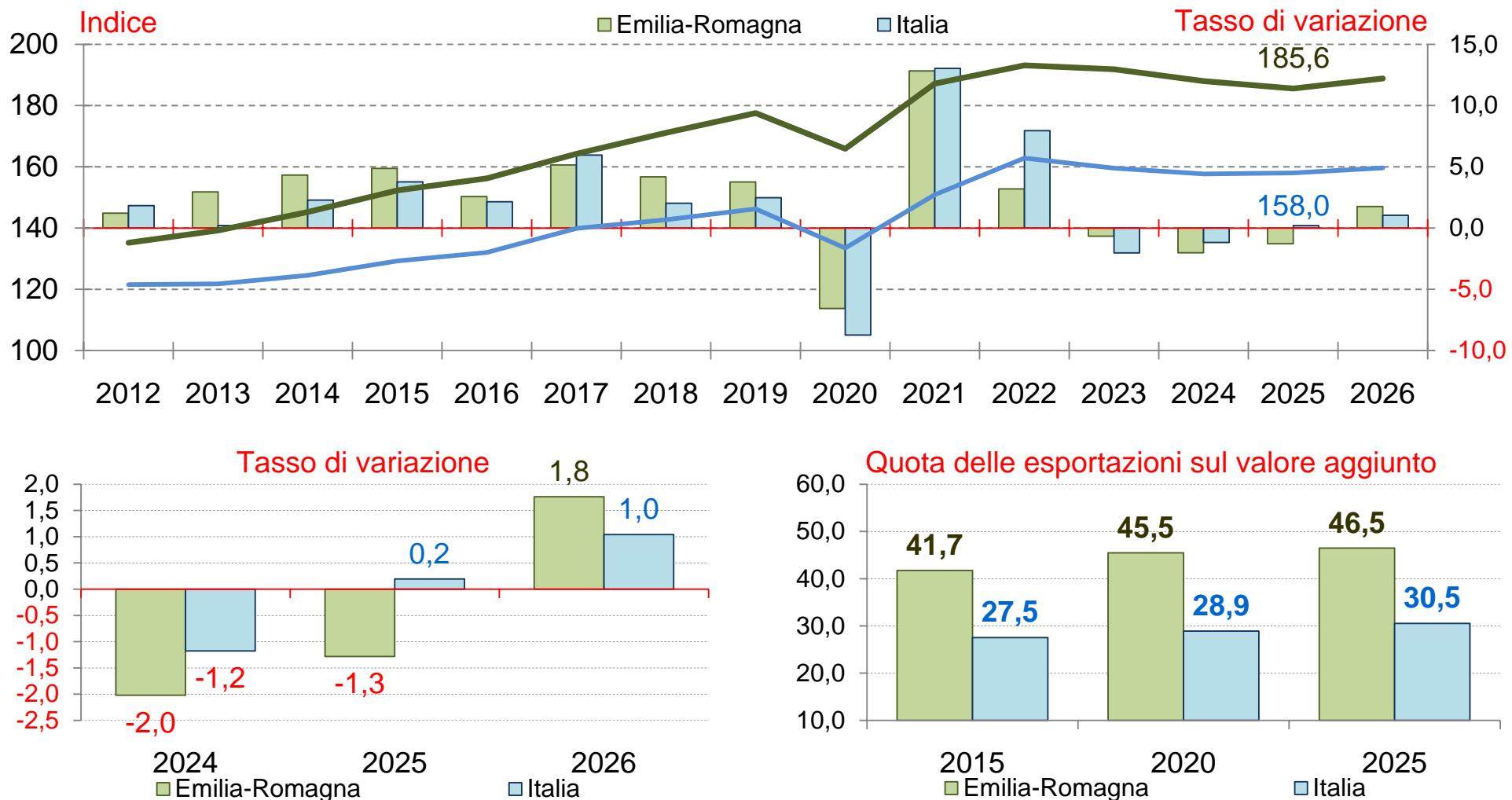
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



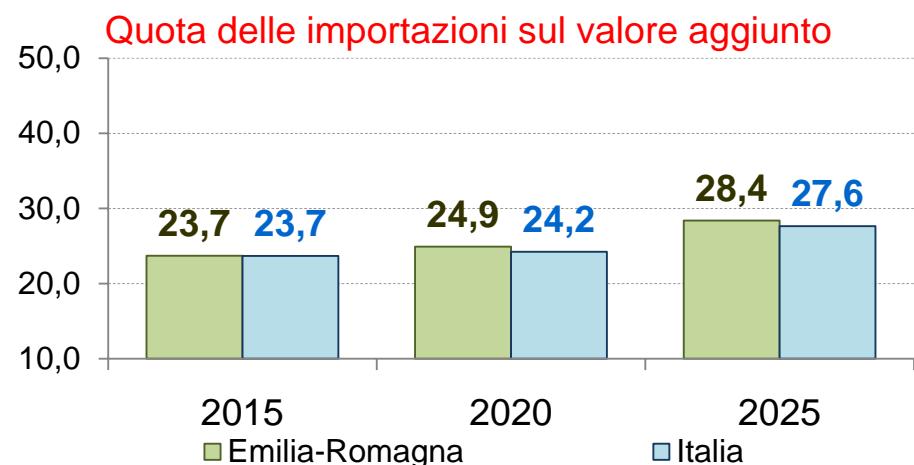
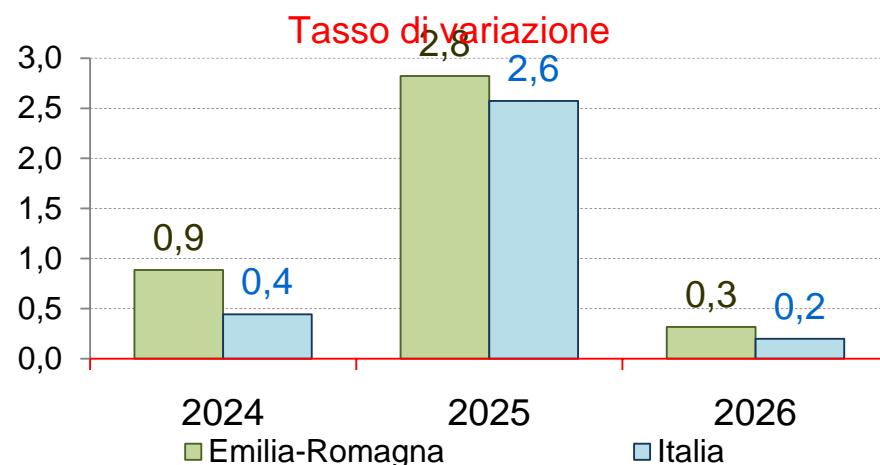
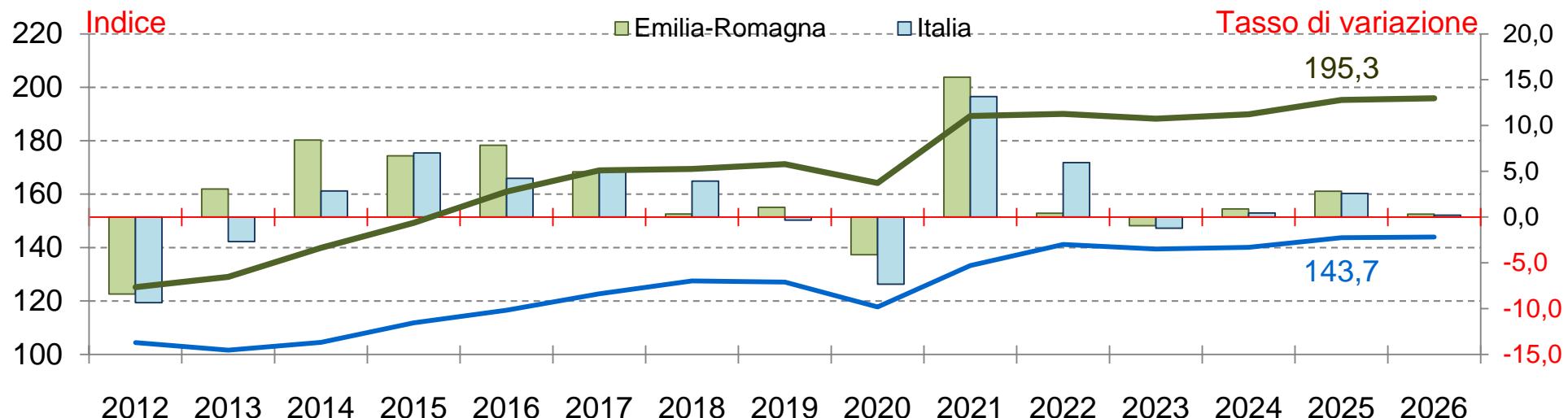
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



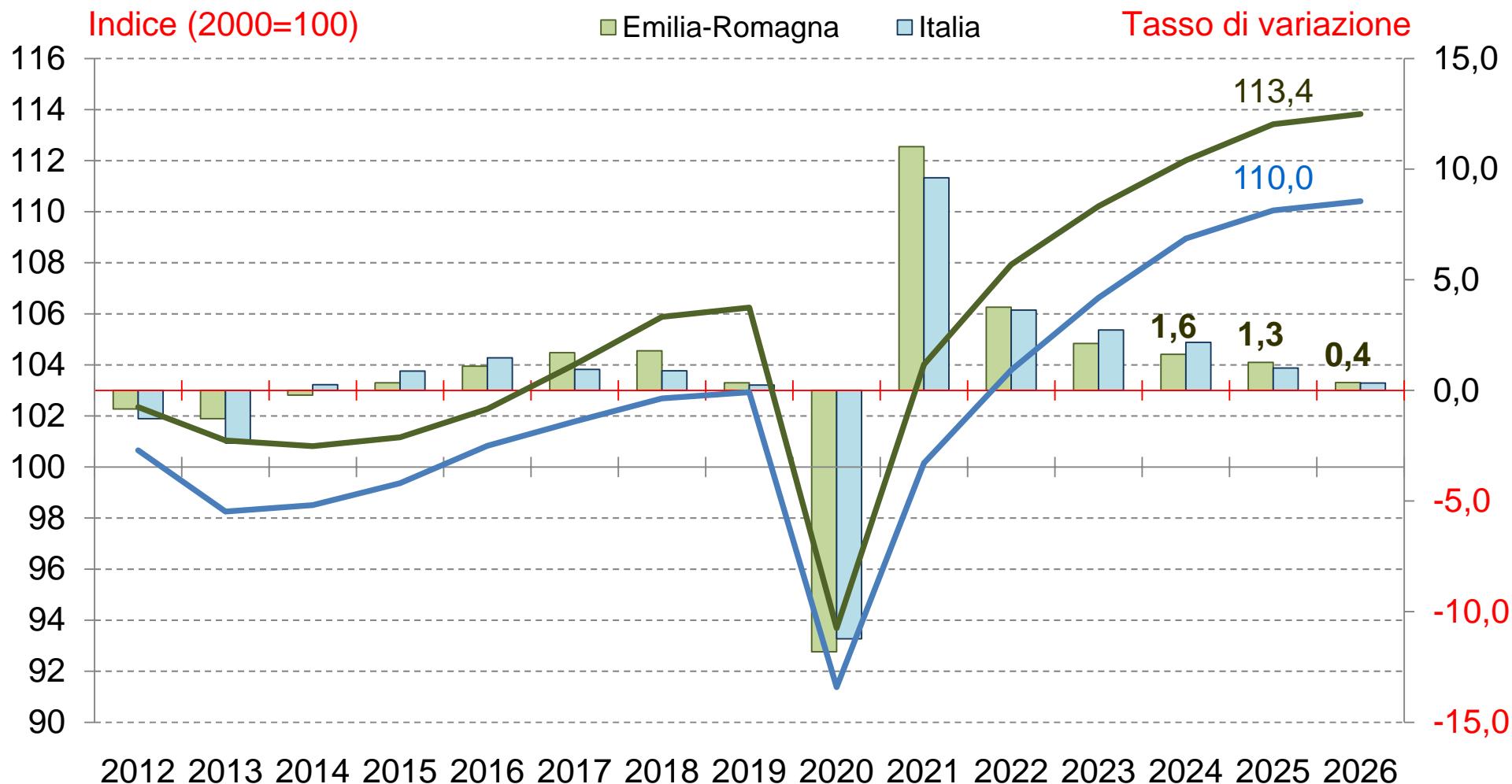
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



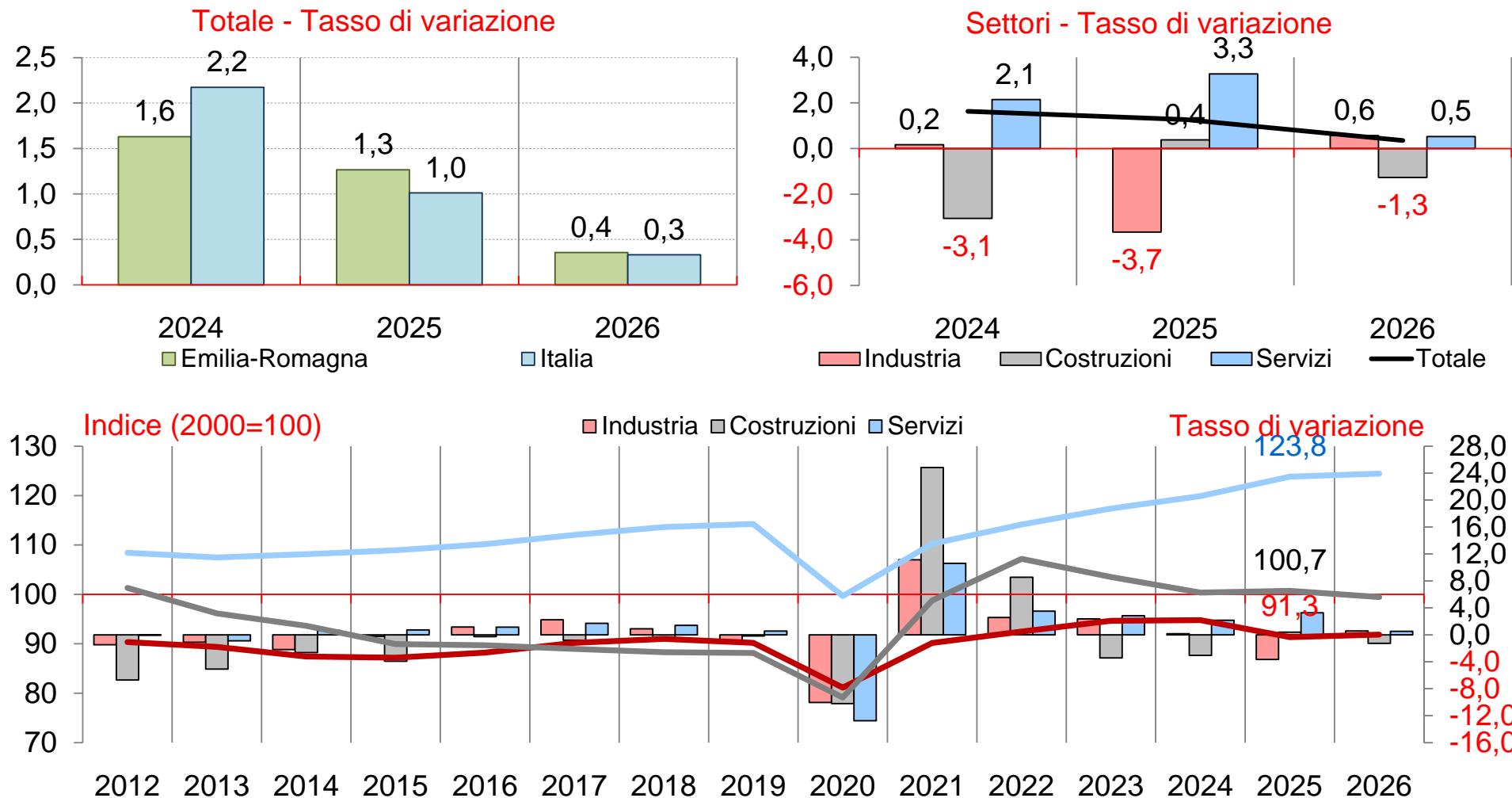
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Unità di lavoro



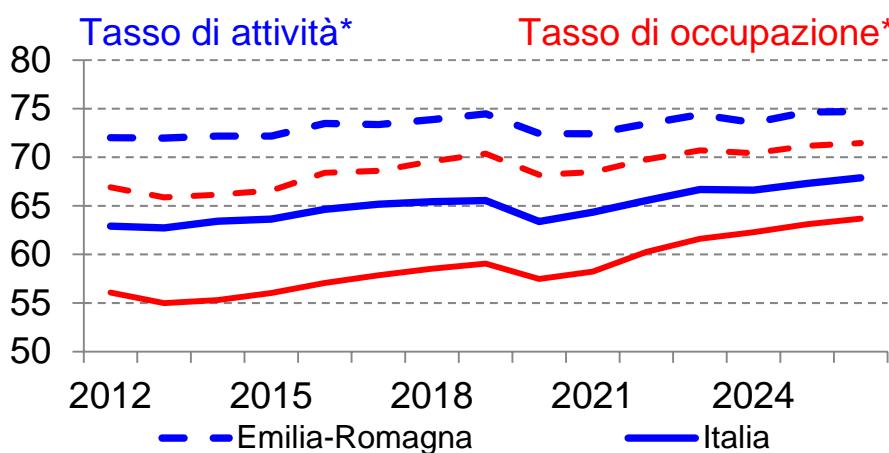
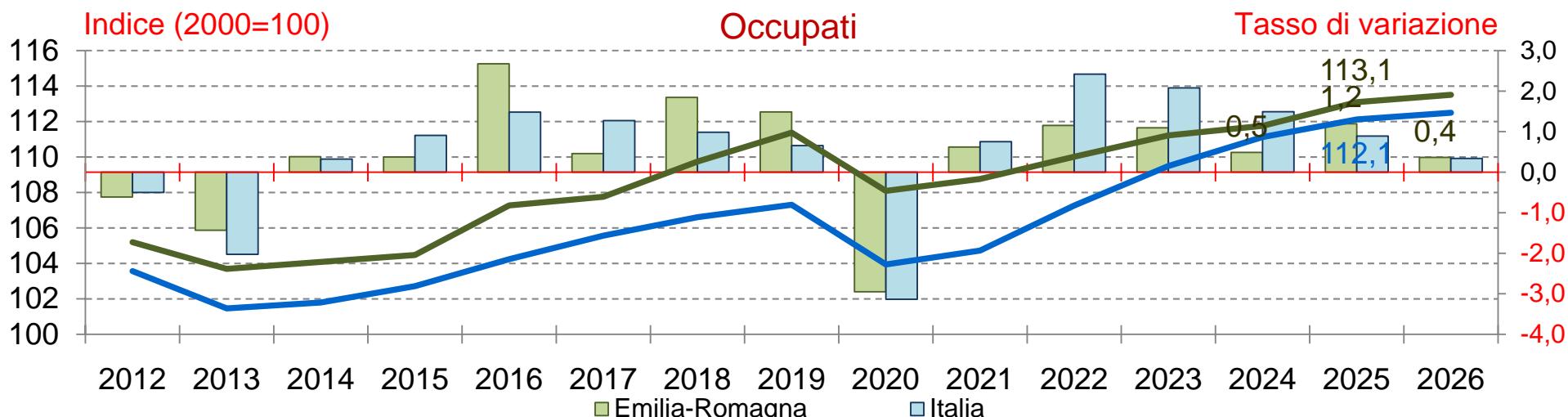
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2025

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line



Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>